



Sommario

AFRICA	<ul style="list-style-type: none">▶ Egitto, Siemens e l'idrogeno verde. Boom di servizi digitali in Africa orientale. È nata la zona di libero scambio africana. Prospettive e investimenti in Africa nel 2021.
BRI E CINA	<ul style="list-style-type: none">▶ La Cina crede nei progetti verdi della via della seta. La grande opportunità della Cina: ricostruire il Trans-Europa express. Vantaggi per le imprese nella nuova via della seta cinese. Registrare il nome dell'azienda in Cina diventerà più facile. Investire nell'industria dei servizi cinese. Belt and road europea: opportunità di investimento. Il primo veicolo elettrico della Belt and road è un progetto italiano. Opportunità di investimento della BRI nei paesi MENA.
COREA DEL SUD	<ul style="list-style-type: none">▶ Corea del Sud: alternativa alla Russia e alla Cina in Asia centrale. Accordo commerciale con la comunità euroasiatica e la Russia.
INDIA	<ul style="list-style-type: none">▶ Servizi di <i>matchmaking</i>, un aiuto per le strategie di mercato in India. Investire in Telangana e Karnata.
MEDIO ORIENTE	<ul style="list-style-type: none">▶ L'ufficio investimenti esteri di Abu Dhabi apre in USA, Asia ed Europa. Investcorp lancia una piattaforma di investimento <i>fintech</i>.
MERCOSUR	<ul style="list-style-type: none">▶ Cina e Nuova Zelanda aggiornano l'accordo di libero scambio. Start-up sud americane: acquisizioni e investimenti. Argentina e la crisi del grano.
RUSSIA	<ul style="list-style-type: none">▶ Russia orientale: nuovi sbocchi di investimento e la sfida dell'Artico.
TAILANDIA	<ul style="list-style-type: none">▶ Il corridoio economico della Thailandia porta il sudest asiatico nel 5G.
TURCHIA	<ul style="list-style-type: none">▶ La Turchia si allea con Asia e ASEAN.
AEROSPAZIO	<ul style="list-style-type: none">▶ Un uber a biocarburante per lo spazio.





Emerging Markets

AFRICA

Egitto, Siemens e l'idrogeno verde

Il governo egiziano ha siglato un accordo con il gruppo tedesco Siemens per lo sviluppo di un progetto di produzione di idrogeno verde in Egitto. Il governo egiziano ha identificato questa *partnership* come parte della strategia per bilanciare il *mix* di elettricità del Paese con le energie rinnovabili. Questa politica di sviluppo sostenibile ha portato, negli ultimi anni, allo sviluppo di importanti progetti di energia pulita come il complesso solare fotovoltaico Benban nel governatorato di Assuan. Nel golfo di Suez invece, l'Egitto continua a promuovere e a produrre energia eolica. La svolta verso l'idrogeno permette di immagazzinare l'elettricità in eccesso, prodotta in determinati momenti, e restituirla successivamente: un'alternativa per stabilizzare le reti elettriche nel continente africano. L'Egitto è ora il secondo Paese, dopo il Marocco, a investire con la Germania sull'idrogeno.

<https://www.africaeaffari.it/31531/egitto-accordo-con-siemens-per-progetto-di-idrogeno-verde>

Boom dei servizi digitali in Africa orientale

Secondo un'indagine del *digital intelligence index*, Kenya, Ruanda e Tanzania sono sul podio nella regione per crescita e domanda dei servizi digitali. Sono infatti classificati come economie *breakout* grazie alla rapida evoluzione e crescita. Tra i fattori che sono stati presi in considerazione nell'analisi si notano il miglioramento delle infrastrutture e l'aumento della copertura della rete internet, oltre al crescente numero di giovani esperti nella tecnologia digitale. Il nuovo condotto sottomarino Djibouti Africa regional express 1, che si aggiunge agli altri cavi esistenti andando ad aumentare la connettività del Corno d'Africa è uno dei progetti più attraenti per i potenziali investitori. Anche il mobile *banking* africano ha visto una rapida espansione: l'*app* keniana per il trasferimento di denaro M-Shwari, lanciata nel 2012, conta oggi più di 20,4 milioni di utenti attivi: seguono a ruota le *app* tanzanesi e ruandesi, per un totale di oltre 3 milioni di conti attivi.

<https://www.africaeaffari.it/30719/africa-orientale-boom-dei-servizi-digitali>

È nata la zona di libero scambio africana

Dal 1° gennaio 2021 l'African continental free trade area è realtà: un'idea di cui si è parlato a lungo e che ha dovuto essere rimandata di un anno a causa della pandemia. Con 54 stati sui 55 esistenti sul continente (l'Eritrea non ha voluto firmare l'accordo), si prospetta come una tra le più grandi aree di libero scambio del mondo: 1,2 miliardi di persone con un PIL totale di 3 miliardi di dollari. Oltre a rendere più semplici gli affari sul continente e creare nuove opportunità di *business* e di lavoro, abbasserà i prezzi nei mercati locali. L'accordo risulta ora ratificato da 34 paesi, ma ben 41 paesi su 54 hanno già reso noti i loro piani per la riduzione dei dazi, potendo così già commerciare sotto le nuove leggi. La nuova area di libero scambio ha come obiettivo iniziale quello di diminuire i dazi di almeno il 90%, cosa che potrebbe richiedere fino al 2035.

Anche se bisognerà ancora aspettare per vedere una riduzione nei mercati e nei negozi locali, l'accordo porterà notevoli benefici: ci si aspetta un



considerevole aumento di investimenti domestici ed esteri e la naturale conseguente crescita industriale, nonostante i numerosi problemi ancora da risolvere quali infrastrutture scadenti, difficoltà delle comunicazioni tra paesi e questioni legate alla sicurezza. L'area di libero scambio nasce anche a seguito di esigenze differenti: molti paesi intrattengono ancora più scambi commerciali con i loro vecchi colonizzatori rispetto ai paesi vicini, mentre i blocchi di scambio regionali, quali il Comesa (Common market for eastern and southern Africa) o l'Ecovas dell'Africa dell'ovest, spesso si sovrappongono e creano più difficoltà che soluzioni o tratte di scambio efficienti.

<https://www.bbc.com/news/world-africa-55334345>

Prospettive e investimenti in Africa nel 2021

Secondo il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale, l'economia africana ha subito una contrazione di circa il 3% nel 2020. Il dato è significativo perché segna la prima recessione economica dell'Africa dopo un *trend* di crescita costante secondo solo a quello che interessa tutt'ora l'Asia. La flessione dell'attività economica africana costerà in totale almeno 115 miliardi di dollari: i paesi maggiormente colpiti sono stati quelli dell'Africa orientale e meridionale. La Banca mondiale avverte che questo potrebbe ributtare nella povertà estrema quasi quaranta milioni di persone, un enorme passo indietro rispetto ai progressi fatti negli ultimi cinque anni. Nonostante ciò, molti governi africani hanno approfittato della crisi per promuovere riforme e investimenti per lo sviluppo a lungo termine. Nel 2021 tornerà quindi un *trend* di crescita positivo, del 3,1% circa (FMI, BM), con variazioni tra le diverse economie e i diversi paesi. Miglioramenti nelle esportazioni, nei prezzi delle materie prime e un ritorno dei consumi privati e degli investimenti saranno i *trend* per la ripresa economica africana. Sulla crescita pesano però l'incognita della terza ondata del Covid-19, i tempi per la somministrazione di un vaccino, gli *shock* legati ai cambiamenti climatici (siccità e inondazioni) e l'instabilità politica di alcune aree, esacerbata dalla pandemia: la crisi sociale derivante da quella economica ha rovesciato il governo del Mali, colpevole di non essere stato in grado di sconfiggere la minaccia del terrorismo, spostando il Paese sotto una guida militare; in Nigeria il movimento contro le violenze della polizia (#EndSARS, che ha spopolato sui *social* di tutto il mondo) ha acquistato forza anche grazie alla dilagante disoccupazione giovanile, mentre in Etiopia il posticipo delle elezioni a causa della pandemia ha

innescato una guerra civile. Infine, i gruppi terroristici sfrutteranno al massimo il disordine sociale e la disoccupazione generati dal coronavirus per reclutare nuovi adepti ed ingrossare le loro fila.

In generale, l'Africa necessita di un sostegno globale in tre macro-aree: assistenza sanitaria, occupazione giovanile e sostegno fiscale. Le risorse limitate del continente spingeranno i politici a fare scelte difficili: le politiche monetarie e fiscali dovranno necessariamente confrontarsi con la necessità di garantire la sostenibilità del debito, la credibilità finanziaria e la stabilità esterna. Tuttavia, il potenziale dell'Africa esce dalla crisi e dalla pandemia intatto: sfruttarlo, a cominciare dalle leve fornite dalla recente entrata in vigore dell'accordo di libero scambio, sarà la via maestra nella strada verso lo sviluppo.

Africa e Affari, gennaio 2021, <https://www.africaeaffari.it/rivista/africa-2021>

BRI e CINA

La Cina crede nei progetti verdi della via della seta

L'uso delle risorse rinnovabili prende piede anche negli investimenti sull'energia della via della seta. Secondo l'International Institute of Green Finance dell'Università centrale di finanza ed economia di Pechino, la pandemia del Covid ha accelerato l'allontanamento dai carburanti fossili, infatti, le risorse solari, idroelettriche ed eoliche contano per il 57% (11 miliardi di dollari) del totale degli investimenti cinesi sulle infrastrutture energetiche del 2020, salendo dal 38% del 2019. Ma gli investimenti sui combustibili fossili rimangono elevati: il 27%, in netta crescita rispetto al 15% del 2018. Il grande ruolo degli investimenti cinesi nell'energia idroelettrica solleva complicate domande sulla sostenibilità: le dighe producono energia senza emettere diossido di carbonio ma spesso distruggono gli ecosistemi che le ospitano. La pandemia ha rafforzato il desiderio delle economie emergenti di fare affidamento sulle energie solari e eoliche: paesi critici della BRI, tra i quali Egitto, Pakistan, Bangladesh e Vietnam, stanno pensando a piani per assicurarsi che le loro riprese economiche siano sostenibili per il pianeta. L'impegno di Xi Jinping, il presidente cinese, di avere le emissioni di diossido di carbonio cinese pari a zero entro il 2060, ha rinnovato le speranze che Pechino giochi un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'accordo di Parigi sul clima. Nonostante il desiderio della Cina di essere un *leader* nella lotta al cambiamento climatico, la volontà delle sue imprese e delle sue banche di costruire e finanziare impianti elettrici a carbone rimane un ostacolo significativo per lo stop globale all'uso dei combustibili fossili. In casa, gli investimenti cinesi nella produzione di energia sono un misto tra una rapida ascesa dell'energia rinnovabile e un'intransigente uso di carbone. La Cina sostiene di aver installato 120 gigawatt di energia solare ed eolica nel 2020, più del doppio dell'anno prima e quasi 4 volte tanto la capacità di produzione del Regno Unito. Allo stesso tempo, la Cina ha approvato più nuovi impianti a combustibili fossili nella prima metà del 2020 che in tutto il 2015.

<https://www.ft.com/content/8ec30baf-69e9-4d73-aa25-13668dcb659f>

La grande opportunità della Cina: ricostruire il Trans-Europa express

“Tutti a bordo: la rinascita ferroviaria europea” (Hop on the train: a rail renaissance for Europe) è un nuovo *report* prodotto dagli sforzi congiunti di Germania, Polonia, Francia, Spagna e la ONG pan-europea Trasporti e ambiente all'interno dell'iniziativa “2021 anno europeo della ferrovia”. Il *report* propone la rinascita delle linee ferroviarie tra le principali capitali europee, conosciuto come il Trans-Europa express: proprio quest'ultimo sarebbe fondamentale per il raggiungimento delle zero emissioni di carbonio in Europa entro il 2050. Il Trans-Europa express non è una nuova idea: inizialmente lanciato nel 1957 come un servizio di prima classe, con 31 differenti itinerari, smise di funzionare nel 1995. Il *report* sottolinea come un volo da Parigi a Berlino causi almeno 6 volte più emissioni di CO₂ che lo stesso viaggio in treno. I voli intra europei su distanze inferiori a 1.000 km sono stimati causare 28 tonnellate di metri cubi di CO₂ ogni anno. Nonostante il *report* sia specificatamente sulla connessione intra europea, la recente firma dell'EU-China bilateral investment treaty, potrebbe incoraggiare qualche investimento cinese, specialmente per quanto riguarda gli avanzamenti tecnologici ferroviari. Non ci sono ragioni che impediscano tali investimenti.

<https://www.silkroadbriefing.com/news/2021/01/21/chinas-big-european-rail-infrastructure-opportunity-rebuild-the-trans-europe-express/>



Vantaggi per le imprese nella nuova via della seta cinese

La Cina ha reso la Belt and road initiative (BRI) il cuore della sua politica estera, mettendola al centro del suo programma per gli aiuti esteri e usandola come colonna portante dei suoi trattati di commercio esteri: le imprese i cui Stati non hanno raggiunto accordi con questa potenza in rapida ascesa, come il Regno Unito che si è preoccupato (e occupato) della Brexit, rischiano di essere tagliate fuori da una grossa fetta di mercato. La BRI non è una zona di libero scambio e i paesi che hanno firmato un protocollo d'intesa con la Cina hanno visto benefici quali la crescita di investimenti e scambi commerciali. I paesi membri dell'UE che hanno firmato il protocollo d'intesa con la Cina per la BRI hanno visto il loro export del 2019 aumentare del

5% in più rispetto ai paesi membri non firmatari. La BRI è considerevolmente cambiata nel corso dell'ultimo anno: è tempo, per le imprese, di soppesare le connessioni multilaterali e le nuove catene globali del valore e valutare dove il potenziale si trovi veramente. La BRI è qui per restare: le multinazionali non tarderanno ad avvantaggiarsi della sempre più pragmatica visione della Cina sul coinvolgimento internazionale. La Cina considera in termini di decenni gli investimenti di breve termine e la BRI è un'opportunità per tutte quelle imprese con visioni di sviluppo a lungo termine: le vere opportunità risiedono dove le infrastrutture della BRI sono già state completate e dove gli investitori internazionali possono provvedere con servizi che supportino i crescenti commerci e i bisogni umani che si vengono a creare nei luoghi che diventano *hub* di scambio internazionale.

<https://www.silkroadbriefing.com/news/2021/01/15/opportunities-for-post-brexit-british-companies-along-chinas-belt-and-road-initiative/>

Registrare il nome dell'azienda in Cina diventerà più facile

A partire dal 1 marzo 2021 il processo di registrazione del nome della propria azienda in Cina sarà svolto completamente *online*, passando da un sistema di pre-approvazione ad una dichiarazione indipendente: un'operazione che sicuramente faciliterà l'ingresso delle imprese straniere. Avere un nome registrato non sarà più una precondizione per inoltrare la domanda per la registrazione del proprio *business*: si può ora registrare il proprio nome *online* per un uso immediato. Migliorano anche le specifiche di base per i nomi aziendali: vi sono nove circostanze per cui il nome potrà essere squalificato, tra cui l'uso delle parole Cina, centrale e filiale/succursale (*branch*). La regolamentazione così rivista permetterà alle imprese di avere più autonomia e flessibilità con il processo di registrazione del nome, offrendo allo stesso tempo più trasparenza e uniformità grazie all'uso di un *database* digitale e centralizzato.

<https://www.china-briefing.com/news/business-name-registration-in-china-to-become-easier/>

Investire nell'industria dei servizi cinese

Il 14° piano quinquennale (2021-2025) ha promosso lo sviluppo e l'accesso al settore dei servizi: un indicatore positivo per gli investitori stranieri. Non ci sono dubbi che nel 2021 il settore dei servizi continuerà ad essere un'area prioritaria per l'innovazione e la crescita in Cina. Pechino continua a confermare la sua crescente reputazione come l'*hub* dei servizi cinesi, costruendo un clima sempre più favorevole per gli investimenti delle imprese straniere. Sono molti i settori sottoposti a riforme per attirare investimenti esteri: scienza e tecnologia in primis, in particolare i centri di ricerca e sviluppo come testimoniano le sedi già presenti di Apple, Tesla e Mercedes-Benz; il settore del commercio e l'economia digitale, il settore finanziario e quello dei servizi professionali. Il governo cinese ha inoltre approvato la messa a punto di una zona di libero scambio di Pechino e aperto un supporto per gli investimenti sul renminbi e i *business* bancari sui *bond*. Pechino metterà in pratica le priorità del governo centrale: rilassare le restrizioni per gli investitori esteri, attrarre professionisti di talento, digitalizzare i processi di *business* e promuovere flussi transfrontalieri di capitale più convenienti.

<https://www.asiabriefing.com/news/2021/01/foreign-investment-opportunities-in-beijings-service-industry-sector/>



Emerging Markets

La Belt and road europea

Alcuni degli investimenti della BRI interessano direttamente l'Unione Europea, o perché direttamente collegati con un paese membro o facenti parte della sfera di influenza geopolitica dell'Unione. Nonostante Bruxelles non abbia mai accolto a braccia aperte le infrastrutture cinesi costruite vicino ai suoi confini, è ormai un dato di fatto che questi progetti sono qui per rimanere. Le opportunità sono molte: trasporti, *management* di rifiuti e acqua, energia e servizi umani quali ristoranti, *catering*, turismo, servizi informatici e di *business*. Si stima che il valore immobiliare salirà in tutte le città toccate dalle nuove infrastrutture.

La ferrovia alta velocità Budapest-Belgrado: è il primo *step* della linea pianificata per arrivare fino ad Atene, che connetterebbe via treno il centro e il sud-est Europa per la prima volta. Oltre alle opportunità future che si aprono per la Grecia, renderà più fluidi gli scambi con la Cina e con tutti quei paesi le cui merci passano dai porti ellenici.

L'autostrada Serbia-Montenegro (Belgrado-Bar): Bar, principale porto marittimo del Montenegro, si affaccia sul mar Adriatico. L'Italia, il Montenegro e la Serbia stanno già facendo pressione per inserire la tratta Bari-Bar-Belgrado-Bucarest come corridoio pan-europeo (il cosiddetto corridoio XI o 4B).

La circonvallazione del mar Nero di Batumi, Georgia: con la fine del progetto stimata per il 2023, questa rotta migliorerà la connessione regionale e il commercio, favorirà un abbondante flusso turistico e supporterà la crescita delle imprese locali di agricoltura e pesca.

Il terminale della baia del porto di Haifa, Israele: Haifa è il più grande porto internazionale di Israele, oltre ad essere uno dei maggiori porti del Mediterraneo. Le opportunità risiedono nella logistica, nei servizi operazionali e di connessione dal porto all'entroterra.

<https://www.silkroadbriefing.com/news/2020/10/22/the-european-belt-road-railways-roads-ports-that-eu-investors-should-be-examining-for-post-completion-investment-opportunities/>

Il primo veicolo elettrico della Belt and road: un progetto italiano

La *startup* di *design* e ingegneria meccanica Silk EV ha annunciato un accordo con la cinese FAW per produrre la prima *hypercar* elettrica: è il primo investimento della BRI sui veicoli elettrici. La Silk EV è italiana, con sede a Modena: il nuovo veicolo verrà chiamato S9 ed entrerà a far parte del *brand* di lusso Hongqi, un ramo della FAW. L'azienda modenese assicura che il veicolo combinerà un'esperienza di guida dinamica, sostenibile ed esclusiva con una tecnologia innovativa, iniziando così una nuova generazione di veicoli elettrici di lusso. La macchina è disegnata da Walter de Silva, già *designer* di Alfa Romeo, Audi, Lamborghini e Volkswagen. L'accordo, secondo il presidente della FAW, marca una pietra miliare importante nelle iniziative della BRI per la Cina, l'Italia e il mondo dell'automobile.

<https://www.silkroadbriefing.com/news/2021/02/05/the-belt-and-road-initiatives-first-electric-vehicle/>

Opportunità di investimento della BRI nei paesi MENA

La regione del Nord Africa e del Medio Oriente (MENA) si è trovata al centro di grandi investimenti e progetti da parte della Belt and road initiative. La regione è un punto di interesse strategico mondiale, sia per le ingenti riserve

di combustibili fossili sia per la posizione come punto di scambio marittimo tra il Mediterraneo e il Pacifico.

Egitto - La nuova capitale amministrativa del Cairo: il progetto consiste in 20 edifici tra uffici, appartamenti, due hotel di lusso e una torre di 385.5 metri d'altezza, che diventerà l'edificio più alto di tutto il continente africano. La fine dei lavori è prevista per il 2022.

Turchia - La centrale termica Hunutlu: il progetto verrà costruito nella città costiera di Yumurtalik, vicino al confine siriano. Rappresenta il maggiore investimento diretto estero della Cina in Turchia e collega la BRI con la visione turca di un corridoio a metà. Il progetto prevede 4000 posti di lavoro durante la sua costruzione e 500 posti durante la fase di produzione.

Giordania - La centrale di *shale oil* di Attarat: la prima realizzata in Giordania, attualmente è il più grande progetto in un settore privato nel Paese. Una volta completata, sarà la più grande al mondo dopo quella di Narva, in Estonia, e fornirà il 15% del fabbisogno energetico del Paese.

EAU - La centrale elettrica a carbone pulito di Hassyan: la prima centrale di questo tipo presente nella regione del Golfo, questo progetto è parte della Strategia di energia integrata 2030 di Dubai, per assicurarsi energia pulita a costi competitivi nel prossimo futuro.

Libano - Il conservatorio musicale nazionale: su richiesta del governo libanese, il governo cinese ha offerto assistenza al Paese nella costruzione del nuovo conservatorio. È il primo progetto che il governo cinese lancerà in Libano e viene considerato da entrambe le parti un momento di unione importante negli scambi culturali tra i due paesi all'interno dei progetti della BRI.

<https://www.silkroadbriefing.com/news/2021/02/03/five-mena-belt-and-road-projects-foreign-investors-should-be-aware-of/>

COREA DEL SUD

Corea del Sud: alternativa alla Russia e alla Cina in Asia Centrale

Secondo i dati forniti dal Ministero degli esteri sud coreano, negli ultimi anni la Corea del Sud è diventato uno dei maggiori *partner* per le repubbliche dell'Asia centrale di Kazakistan e Uzbekistan. Mentre le relazioni economiche





Emerging Markets

sud coreane con la maggior parte dei paesi dell'Europa dell'Est e dell'Asia Centrale si basano sull'export, il Kazakistan spicca come un'importante *partner* di import: nel 2019 la Corea del Sud ha importato beni e risorse per un valore di 1,56 miliardi di dollari dalla repubblica kazaka. Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri sud coreani, il Kazakistan e l'Uzbekistan superano di gran lunga quelli destinati ai paesi europei. Nonostante questo, la Corea del Sud non arriva ai livelli di investimento russi o cinesi: i due paesi dell'Asia centrale sono figure chiave nella BRI cinese. Uno studio del 2020 del Barometro dell'Asia centrale lascia intendere però che le popolazioni locali stiano mal sopportando la presenza cinese nell'area: questo rinforza la posizione della Corea e la sua influenza nella regione. L'interesse sud coreano è chiaramente visibile nella sua iniziativa Nuova Asia, volta ad incentivare la sua influenza nei confronti dei piccoli paesi asiatici in via di sviluppo. Il Kazakistan e l'Uzbekistan, confinanti con due potenze poco democratiche e più volte irrispettose dei diritti umani, possono trovare nella Corea del Sud una valida alternativa per lo sviluppo di una pluralità politica e una via verso la democratizzazione.

<https://emerging-europe.com/news/south-korea-is-becoming-a-real-alternative-to-russia-and-china-in-central-asia/>

Accordo commerciale con la comunità euroasiatica e la Russia

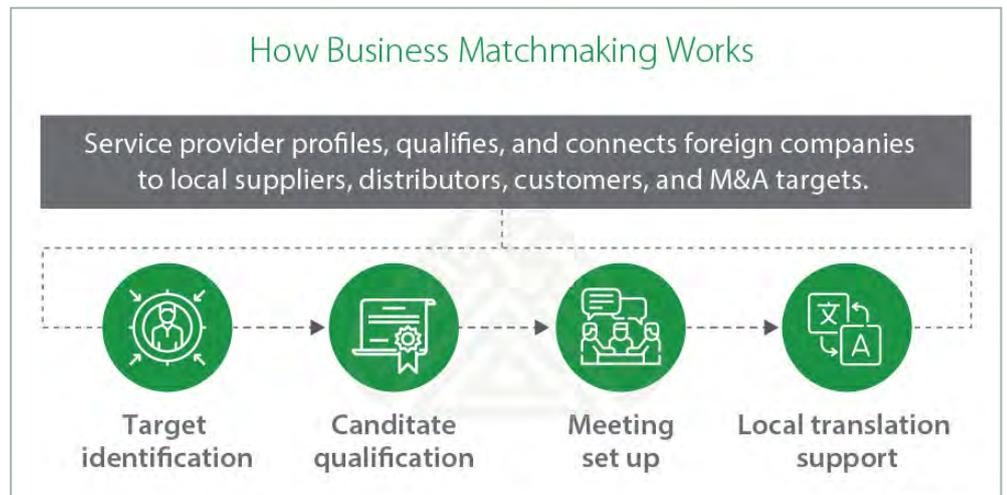
La Corea del Sud vuole accelerare le negoziazioni, iniziate nel 2019, sui temi del libero scambio commerciale, investimenti e servizi con la Russia. L'accordo con la Russia includerebbe l'Unione economica euroasiatica (EAEU) e i suoi paesi membri come Armenia, Belarus, Kazakistan e Kirghizistan: questo blocco di libero scambio si trova schiacciato tra due attori fondamentali, la Cina e l'Unione Europea, ed è un mercato da 167 milioni di dollari. Questo accordo darebbe accesso alla Russia e agli altri paesi dell'EAEU ai mercati sud coreani e viceversa. La Russia cerca nuovi mercati in Asia a seguito del fallito accordo commerciale con l'UE e alle sanzioni imposte da quest'ultima. La Corea del Sud invece si sta aprendo sempre di più ai mercati esteri e si è da poco unito al RCEP (Regional comprehensive economic partnership), mentre cerca di negoziare accordi con il Mercosur e il Messico ma anche con la Cambogia e l'Uzbekistan. È bene notare che l'EAEU ha accordi di libero scambio con la Cina (per il momento non preferenziali), Serbia, Iran, Singapore e Vietnam e sta intrattenendo negoziazioni con Egitto, India e Turchia.

<https://www.russia-briefing.com/news/south-korea-wants-fast-track-eaeu-free-trade-deal.html/>

INDIA

Servizi di *matchmaking*, un aiuto per le strategie di mercato in India

I servizi di *business matchmaking* aiutano le compagnie straniere a identificarsi e connettersi con *partner* locali nei mercati internazionali. Il processo del *matchmaking* al momento dell'entrata su un nuovo mercato è un modo per la compagnia straniera di scegliere la propria strategia di crescita nel mercato locale. Nonostante le già presenti e note *joint-venture* e il fatto che



Fonte e grafica: Asia Briefing Ltd.

l'accesso al mercato e la manovrabilità degli investimenti stranieri in India sia notevolmente aumentata grazie alla rimozione dei limiti sugli investimenti diretti esteri in numerosi settori, trovare il *partner* ideale non è semplice. È qui che optare per un servizio di *matchmaking* B2B si rivela essere una buona strategia: aiuta infatti l'impresa straniera a stipulare accordi con imprese locali affidabili e sicure, oltre a fornire supporto e informazioni chiave in un mercato molto diverso da quello di provenienza. Gli scopi chiave dei servizi di *matchmaking* B2B nel mercato indiano sono quelli di superare le barriere linguistiche, gestire le comunicazioni *online/offline*, stabilire punti di contatto nel *senior management*, trovare *partner* in settori di nicchia e reperire informazioni sul *partner* facendo controlli preliminari. Con le richieste del cliente straniero, il servizio offre una ricerca customizzata fino a giungere al perfetto potenziale *partner* locale. Si procederà poi con il valutare interessi e prospettive di entrambe le parti fino a giungere all'accordo, preceduto da incontri ed eventuali scambi di prodotti campione.

<https://www.india-briefing.com/news/business-matchmaking-services-india-market-entry-strategy-scope-21591.html>

Investire in Telangana e Karnata

Telangana, situato nell'India del sud, contribuisce per 1/3 del totale della produzione in India ed è responsabile per 1/5 del totale dei prodotti farmaceutici esportati. È *leader* nell'orticoltura e nella pesca sostenibile. La sua capitale, Hyderabad, è uno dei maggiori *hub* per l'IT. Lo Stato sta facilitando l'ingresso di investitori e *business* grazie a incentivi e politiche volte a incoraggiare le imprese straniere: possiede 67 zone economiche speciali e 30 zone economiche operazionali speciali. Il governo di Telangana è interessato nel facilitare mega progetti, ovvero un'unità industriale che può creare 1.000 posti di lavoro o procurare investimenti diretti esteri per un valore superiore a 30 milioni di dollari. Con l'implementazione della sua nuova politica, il governo si pone l'obiettivo di offrire incentivi migliori di qualunque altro stato indiano. Lo Stato di Telangana è anche interessato nello sviluppo di *start-up* innovative che supportino le sue industrie e la ricerca e lo sviluppo. Le principali industrie di Telangana sono: elettronica, trasformazione dei prodotti alimentari, tessile e abbigliamento, tecnologia dell'informazione.



Emerging Markets

Karnata, anch'esso situato nell'India del sud, ha da poco approvato la nuova politica industriale per il quinquennio 2020-25. La nuova politica faciliterà gli investimenti nella manifattura avanzata, nella ricerca, nello sviluppo e nell'innovazione. I settori chiave che sono stati identificati dalla nuova politica sono: automobili e componenti per le auto, strumenti medici, ingegneria, risorse rinnovabili, aerospazio, difesa e veicoli elettrici. Lo Stato è il più grande esportatore indiano di *software*, il maggiore produttore di equipaggiamento per la difesa e l'aerospazio e il più grande produttore di caffè. Nel gennaio 2021 Tesla ha completamente incorporato la sua filiale di Karnata e ha in programma di aprire un ufficio di ricerca e sviluppo nella capitale.

<https://www.india-briefing.com/news/karnatakas-new-industrial-policy-for-2020-25-what-should-india-bound-foreign-investors-expect-20649.html>

<https://www.india-briefing.com/news/indias-telangana-state-an-investors-guide-incentives-location-industry-talent-21530.html/>

MEDIO ORIENTE

L'ufficio investimenti esteri di Abu Dhabi apre in USA, Asia ed Europa

L'ufficio investimenti di Abu Dhabi (ADIO) ha aperto 8 nuovi uffici su quattro continenti: New York e San Francisco per gli USA; Parigi e Francoforte sul suolo europeo; Seoul e Pechino in Asia e infine Londra e Tel Aviv. I nuovi uffici sono una collaborazione col dipartimento dello sviluppo economico dell'Emirato e provvederanno un supporto per tutte quelle entità internazionali che vogliono operare ad Abu Dhabi. Questo *network* di uffici offrirà un accesso senza precedenti alle opportunità che offre l'Emirato e aiuterà a sviluppare soluzioni specifiche per tutte le richieste e i bisogni degli investitori.

<https://gulfbusiness.com/abu-dhabi-investment-office-establishes-international-presence-in-us-asia-and-europe/>

Investcorp lancia una piattaforma di investimento *fintech*

Investcorp, il fondo del Bahrain, ha lanciato la sua nuova piattaforma di investimento *fintech*, Investcorp iPartners, per gli investitori. I clienti possono navigare, valutare ed investire nel *private equity* di Investcorp, nell'immobiliare e nelle altre offerte di investimento *online*. La piattaforma *fintech* è





Emerging Markets

stata lanciata negli Stati Uniti e nei paesi del Golfo Persico, ma è già in atto una strategia di espansione verso altri paesi esteri. Investcorp iPartner viene descritta come un prosieguo della strategia di espansione globale dell'azienda, in grado di ampliare la portata degli investimenti nel settore privato mondiale instaurando una collaborazione con le banche distributrici.

<https://gulfbusiness.com/bahrains-investcorp-launches-fintech-investment-platform/>

MERCOSUR

Cina e Nuova Zelanda aggiornano l'accordo di libero scambio

A fine gennaio 2021 la Cina e la Nuova Zelanda hanno aggiornato il loro protocollo d'intesa sul libero scambio, aggiungendo nuovi impegni sugli investimenti e l'entrata nei rispettivi mercati. L'annuncio è una pessima notizia per il Mercosur, i cui paesi membri sono in diretta competizione con Nuova Zelanda e Australia per l'export di beni quali carne, lana, prodotti caseari, grano e olio di semi verso il mercato cinese. La Cina è infatti il maggior *partner* commerciale di Brasile, Argentina e Uruguay. Con il nuovo accordo, la Nuova Zelanda garantirà alla Cina lo stesso trattamento che ricevono i paesi membri dell'accordo globale e progressivo per la *partnership* trans-pacifica (TPP o in inglese CPTPP). Nel nuovo accordo sono inoltre presenti focus sui problemi ambientali e impegni nel promuovere la salvaguardia ambientale.

<https://en.mercopress.com/2021/01/27/new-zealand-and-china-upgraded-their-free-trade-agreement-bad-news-for-mercosur>

Start-up sud americane: acquisizioni e investimenti

Due *start-up* argentine, Wolox e Nubimetrics, sono salite al centro della ribalta. Wolox nasce nel 2012 e attualmente conta 280 impiegati. È nativa digitale e si dedica allo sviluppo agile, dando soluzioni digitali ad hoc per aiutare i propri clienti e raggiungere risultati in affari di successo. Tra i suoi servizi sono inclusi la creazione di prodotti digitali e la progettazione degli affari. È stata recentemente acquistata da Accenture, creando così nuove opportunità per i clienti di Wolox ma anche migliorando le capacità globali di Accenture cloud first, un ramo del gruppo che aiuta i clienti di ogni industria ad accelerare la loro trasformazione digitale, innovare più rapidamente degli altri e creare valore sostenibile.

Nubimetrics offre un servizio di analisi di mercato per le imprese, specializzandosi su quelle *e-commerce*. Basandosi sull'analitica, l'intelligenza artificiale e i *big data*, manda in tempo reale informazioni e previsioni precise sull'evoluzione della domanda e la vendita di ogni categoria commercializzata sulle piattaforme elettroniche. Conta più di 5.000 clienti tra Brasile, Messico, Argentina, USA e Cina. Il gruppo investitore uruguayano IC Venture ha recentemente investito nell'azienda per un valore pari a 2,5 milioni di dollari con il fine di espandere Nubimetrics in tutta l'America Latina.

<https://www.infobae.com/economia/networking/2021/01/18/accenture-compro-wolox-una-compania-tecnologica-argentina-con-foco-en-cloud-y-transformacion-digital/>
<https://www.elpais.com.uy/el-empresario/grupo-inversor-uruguayo-ic-ventures-lidero->



ronda-us-millones-tecnologica-argentina.html

Argentina e la crisi del grano

In Argentina preoccupa l'aumento dei prezzi domestici su beni di consumo e inflazione, tanto che si pensa ad un blocco sull'export di grano, simile a quello già proposto nelle settimane passate per il mais ma non accettato dai produttori e dagli esportatori. Gli attori coinvolti, contadini e agricoltori, stanno cercando di trovare un accordo con il governo che permetta di assicurare al Paese un'ampia riserva di grano. L'Argentina è tra i primi 10 fornitori internazionali di grano, esportando per la maggior parte in Brasile. Il calo della produzione è dovuto a diversi fattori, come la pandemia e la crisi economica, ma anche lo sciopero di un mese dei lavoratori della zona di Gran Rosário. L'export di grano argentino ha toccato a dicembre il punto più basso degli ultimi 5 anni, con perdite del 52% comparate all'export di dicembre 2019.

<https://en.mercopress.com/2021/01/28/argentine-traders-and-millers-discussing-options-to-avoid-a-ban-on-wheat-exports>

<https://en.mercopress.com/2021/01/30/argentina-wheat-exports-dropped-52-in-december-year-to-year>

RUSSIA

Russia orientale: nuovi sbocchi di investimento e la sfida dell'Artico

La Russia orientale, un'area del nord-est asiatico, conta ora il 32% di tutti gli investimenti diretti esteri in Russia. La nascita di zone economiche speciali e di numerose concessioni hanno attirato gli investitori nella regione, che si aspetta una crescita degli investimenti nei prossimi anni superiore a 67 miliardi di dollari. La regione confina con la Cina, la Mongolia e Corea del Nord via terra, mentre via mare con Giappone e Stati Uniti. Nel programma di sviluppo orientale sono state individuate 18 zone prioritarie per lo sviluppo insieme al libero porto di Vladivostok, il principale porto russo del Pacifico che commercia con Giappone, Corea del Sud, Canada e USA, connesso direttamente a Mosca tramite la trans-Siberiana e con una bassa tassazione

locale per attirare gli investitori. I territori prioritari per lo sviluppo concedono a residenti e stranieri concessioni private e tasse basse: centinaia di imprese straniere hanno già ottenuto lo status di residenti. Tra i 18 territori si trova anche la parte russa dell'Artico, designata come zona di libero scambio: tra gli incentivi per gli investitori stranieri si annoverano i diritti di uso della terra gratuiti, agevolazioni fiscali e *benefit* finanziari. La zona dell'Artico comincia ad attirare investitori e capitale in quanto, con lo scioglimento dei ghiacci perenni a causa del cambiamento climatico, si aprirebbe il tanto agognato passaggio del Mare del Nord, gemello del già praticato passaggio a Nord-Ovest, una tratta che unirebbe e renderebbe più fluidi i commerci.

<https://www.russia-briefing.com/news/russian-far-east-records-significant-foreign-direct-investment-increases.html/>

TAILANDIA

Il corridoio economico della Thailandia porta il sudest asiatico nel 5G

Dalla fine di febbraio 2021 il corridoio economico dell'est (EEC) della Thailandia è la prima area del sudest asiatico ad offrire una connettività 5G per le telecomunicazioni: fa parte del piano della regione per diventare un *hub* di innovazione digitale. La combinazione del 5G e della nuova linea ferroviaria ad alta velocità contribuiscono a trasformare l'area di U-Tapao e i suoi dintorni in una piccola *smart-city*, gemella della capitale e ad essa collegata con il treno ad alta velocità, sulla base di quelle già esistenti di Narita (Giappone) e Incheon (Corea del Sud). L'EEC comprende 3 province, conta una popolazione di 3 milioni ed è all'11° posto al mondo per l'industria dell'export automobilistico, oltre ad avere una delle maggiori industrie petrolchimiche e ad essere un rinomato sito di turismo internazionale. Sotto il progetto Thailandia 4.0, le industrie locali stanno progressivamente passando all'uso di energie rinnovabili e pulite, seguendo il piano nazionale che prevede un passaggio totale ad una bio-economia circolare verde. L'EEC apre ora le porte alle industrie specializzate in intelligenza artificiale, robotica, macchinari medici e bio-scientifiche. Per investitori e lavoratori si prospetta un futuro di un ambiente lavorativo e abitativo amico dell'ambiente, iper-connesso e situato in uno dei più suggestivi paesaggi che il Paese può offrire.

<https://en.pnasia.com/releases/apac/thailand-s-eastern-economic-corridor-leads-se-asia-into-5g-and-full-logistic-connectivity-305303.shtml>

TURCHIA

La Turchia si allea con Asia e ASEAN

La Turchia sta cercando di forgiare alleanze sempre più stringenti con l'Asia del Pacifico e l'ASEAN, al fine di ravvivare la sua economia afflitta da inflazione, deficit crescente e pandemia, senza considerare le sanzioni imposte al Paese dai suoi maggiori investitori, USA e UE. Forgiare nuove alleanze con l'ASEAN è parte della nuova strategia di politica estera della Turchia, chiamata "una nuova iniziativa asiatica", già proposta a fine 2019. L'iniziativa si basa su quattro pilastri: migliorare le relazioni fra Stati, espandere il commercio nei

settori privati, espandere la cooperazione accademica e migliorare le interazioni tra imprese e non da ultimo, incoraggiare l'export dalla Turchia verso l'Asia. L'ASEAN, in cui la Turchia ha lo status di *partner* del dialogo settoriale, è un mercato molto importante soprattutto nei campi del turismo, scienza e tecnologia, educazione e infrastrutture. Il Paese ha già alcuni accordi di libero commercio con alcuni membri dell'ASEAN, quali Malesia e Singapore, mentre con l'Indonesia sono tutt'ora in corso le trattative. Attraverso questa iniziativa la Turchia potrebbe diventare un giocatore chiave nella catena globale del valore. La BRI è uno dei focus principali del Paese, forte del fatto che compagnie cinesi hanno già pesantemente investito nelle sue infrastrutture. Le storiche relazioni della Turchia con il Medio Oriente e le economie del Nord Africa, così come i forti legami di investimento e commercio con l'UE, possono far diventare il Paese un *hub* alternativo per le catene del valore regionale, conducendolo ad avere una sempre maggiore posizione e voce nel sistema del commercio internazionale.

<https://www.aseanbriefing.com/news/turkey-to-forge-closer-ties-with-asean-and-asia/>

AEROSPAZIO

Un uber a biocarburante per lo spazio

La bluShift Aereospace è una società aereospaziale americana che a fine gennaio ha lanciato il suo primo razzo, Stardust, alimentato con un carburante di derivazione bio e un motore ibrido, che hanno richiesto al *team* sei anni di lavoro per essere perfezionati. L'azienda sostiene che il suo carburante ha un costo minore rispetto a quello tradizionale, oltre ad essere completamente non tossico. Il razzo Stardust è lungo appena 6 metri e pesa solo 250 chilogrammi: questo lo rende maneggevole e più economico rispetto a quelli tradizionali. L'azienda punta a rendere più accessibile lo spazio a ricercatori, studenti e imprese diventando un vero e proprio uber dello spazio, sfidando aziende quali SpaceX o ULA (United launch alliance). Secondo alcune stime, i servizi di lancio di piccoli satelliti o razzi potrebbe generare un mercato da 69 miliardi di dollari nelle prossime decadi. La bluShift punta a creare nei prossimi 5 anni 40 nuovi posti di lavoro attraverso il lancio di piccoli satelliti chiamati *cubesat*.

<https://www.bbc.com/news/world-us-canada-55845762>

<https://www.silkroadbriefing.com/news/2021/02/17/foreign-investment-opportunities-for-international-belt-and-road-project-operational-contractors>

Supplemento alla pubblicazione periodica
"Piemonte Impresa"

Direttore Responsabile: Isabella Antonetto
Contatti: Ufficio Studi Economici
studi.economici@ui.torino.it

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.

Dezan Shira & Associates è una società di consulenza specializzata nell'assistenza agli investimenti diretti esteri per le società che intendono stabilire, mantenere e far crescere le loro operazioni in Asia. I servizi di Dezan Shira includono consulenza legale e strategica, costituzione e registrazioni societarie, tenuta contabile con redazione di bilanci periodici ed annuali, consulenza fiscale e finanziaria, due diligence, revisione contabile, gestione tesoreria, libri paga e personale, transfer pricing, consulenza IT, deposito marchi e servizio visti.

Dezan Shira & Associates, oltre alla consulenza diretta per le aziende (legale, strategica, fiscale, ecc...), cura Asia Briefing, un portale attraverso cui diffondere materiale informativo (articoli, riviste, guide) utile per capire come muoversi sui mercati asiatici. Asia Briefing include alcune sezioni specifiche per i vari paesi dell'area asiatica, su cui vengono pubblicate costantemente notizie anche in lingua italiana: China Briefing, India Briefing, ASEAN Briefing, Vietnam Briefing e il nuovo Indonesia Briefing. Chi fosse interessato ad approfondire o avesse richieste specifiche può consultare il sito www.dezanshira.com oppure può contattare l'Ufficio Studi Economici dell'Unione Industriale (tel. 011 5718502 – studi.economici@ui.torino.it).